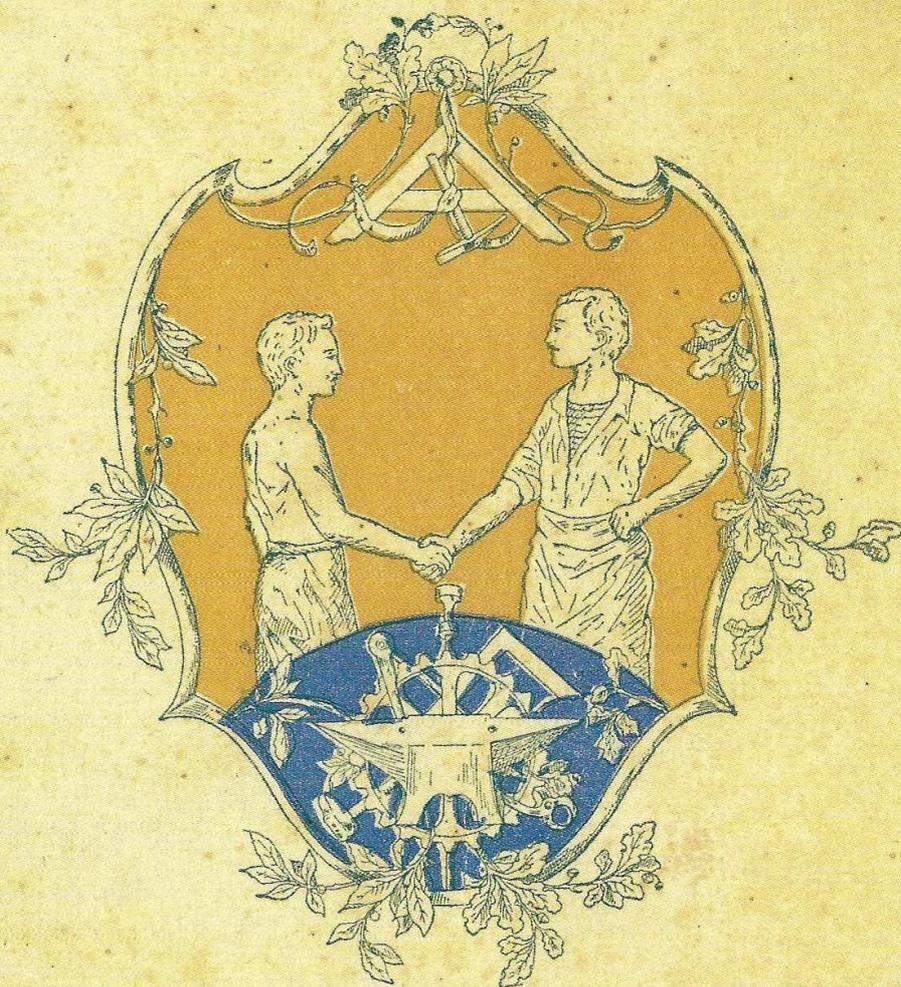


SOCIETÀ MUTUO SOCCORSO ARTIERI E FEMMINILE ROVERETO



1852

SETTANT'ANNI DI VITA

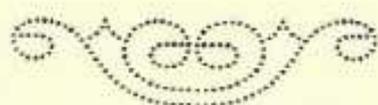
1922

1872

CINQUANT'ANNI DI VITA

1922

Società
Mutuo Soccorso Artieri



1852-1922

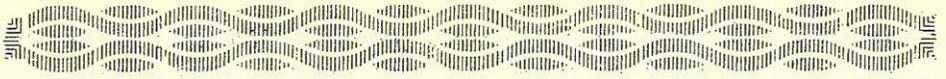
In omaggio alle Autorità, ai Soci Onorari, Benefattori, Protettori, questi brevi cenni storico-amministrativi la Società di Mutuo Soccorso Artieri presenta.

Settant'anni di vita di questa nostra istituzione sono compiuti.

Non vanitosa manifestazione volle tare la Direzione nel tracciare queste poche pagine di storia sociale, ma dimostrazione di affetto e gratitudine verso coloro che alle due Associazioni Mutue Roveretane diedero impulso, le aiutarono, le sostennero nei momenti difficili, offersero la loro intelligente attività per assicurarne la benefica esistenza nel motto:

Lavoro, Previdenza, Risparmio.

La Direzione.



Sono trascorsi 70 anni dacchè anche a Rovereto una accolta di volentieri caritatevoli cittadini con a capo la nobile figura del Prof. Don Francesco Fiorio, fondava la Società di Mutuo Soccorso Artieri.

Le società di mutuo soccorso sembrano a prima vista un beneficio delle nuove idee e dei nuovi tempi. Nondimeno, poichè tutto in qualche modo s'addentella al passato, nell'evo antico si mostrano di già gli embrioni di tali istituti. Il vicendevole soccorso è il primo scopo di ogni società, e gli uomini esposti ai medesimi danni si riuniscono per premunirsi, ed acquistano coscienza della comunanza d'interessi che corre fra loro. Quindi è che le società stesse civili possono considerarsi quali istituzioni di mutuo soccorso. E di queste prese in più ristretta significazione, riscontriamo vestigia nell'età in cui fiorivano le civiltà indiana, egiziana ed assira, in quelle grandi corporazioni di operai costretti ad un lavoro comune e perenne; ma l'associazione era ivi legale e coatta e vi si conosceva soltanto la comunità del dolore. Il servo era stretto al padrone, che si riservava tutto il profitto del lavoro. Presso i Greci, troviamo le *eterie*, che al dir di Teofrasto, erano sodalizi, nei quali ciascuno contribuiva a formare con una periodica contribuzione il fondo comune destinato a sovvenire chi fosse colpito dalla sciagura. Alcune di queste società si proponevano altresì il conforto dei cittadini bisognosi per via di fraterno e scambievole soccorso. E la virtù del risparmio era certo in grande osservanza ed onore presso quel popolo che erigeva altari a Minerva Prevedente, alla quale aveva consacrata nel tempio di Delfo una statua di bronzo.

In parecchie città dell'Asia, come lo attesta Plinio il Giovane nella sua decima epistola, fiorivano simili istituzioni *ad sustinendam tenuiorum inopiam*. Il popolo di Roma fu sin dall'origine distribuito in più corpi, e

Plutarco dice che Numa *riunì in un sol corpo tutti gli artigiani di uno stesso mestiere ed istituì assemblee, feste e cerimonie religiose convenevoli a ciascuno di tali corpi*. La legge delle dodici tavole consacra l'autonomia dei consorzi spontaneamente istituiti. *I collegia opificium o sodalitates* dei Romani erano corporazioni d'arte, e gli artigiani appartenenti a ciascuna industria formavano un consorzio, che fra gli altri scopi si proponeva quello della reciproca guarentigia.

La storia dimostra doversi principalmente alle consorzierie degli artigiani la gloria e la potenza dei comuni italiani nel medio evo. Che le nostre corporazioni di quel tempo siano figliazione dei collegi romani, e che nella loro origine abbia avuto parte altresì la ghilda germanica, non è ben chiarito.

Certo è che la tradizione delle industrie venne serbata dai sodalizzi romani, anche nei tempi della decadenza imperiale, e sino al medio evo. Asserisce il Muratori che sempre si serbò la pratica delle arti in Italia, ma nei secoli della seconda barbarie, venuta da oltremonti, prima del 1100, non apparisce che gli artigiani fossero già uniti in corporazioni. Però sembra verosimile che le repubbliche d'Italia, fatte adulte, pigliassero ad imitare molte costumanze di Roma e di Grecia, e fra queste la formazione dei collegi degli artieri.

Fu appunto ispirandosi a tali principi che il Prof. Don Francesco Fiorio preoccupato che per il decadimento dell'industria serica e di quella del pellattiere avesse a subentrare un disagio anche alla nostra popolazione, vissuta fino allora in una certa agiatezza formata colla laboriosità e parsimonia, il 20 aprile 1851 invitava a seduta alcuni fra coloro che meglio comprendevano l'utilità di una istituzione, che nei momenti di bisogno potesse prestare aiuto all'artigianato roveretano, non per carità, ma per diritto acquisito. Da quell'epoca fu un assiduo lavoro per divulgare l'idea e farne apprezzare i suoi intendimenti.

Ignorante diffidenza arrestava da principio i pochi volonterosi nel loro nobile scopo, ma il Prof. Don Fiorio non rinunciava per questo alla sua iniziativa.

Già nel 1835 i lavoranti cappellai di Trieste avevano fondato un'associazione di mutuo aiuto; ad Ala nel 1844 si istituiva la Società di Mutuo Soccorso dei Vellutai, poi trasformata nella attuale Società generale di Mutuo Soccorso; a questa seguiva nel 1851 Riva e nel maggio del 1852 Trento.

Il 12 agosto 1852 per opera del nostro fondatore, il giornale Roveretano «Il Messaggero» portava il primo schema di Statuto ed un caloroso appello agli artigiani per iscriversi alla costituenda società, ed ai cittadini migliori per aiuto morale e materiale nell'ammanimento dei fondi.

L'iniziativa del Prof. Fiorio non poteva cadere. Il 22 agosto 1852 anche Rovereto aveva la Società di Mutuo Soccorso. Il Prof. Don Francesco Fiorio coadiuvato da Giacinto Bazzani, Luigi Cabrusa, Domenico Canestrini,

Giacomo Clara, Pietro Costa, Giovanni Fontana, Luigi Galvagni, Guglielmo Lange, Antonio Lora, Giosuè Pavani, D.r Antonio Balista, Fiorenzo Pizzini, Giorgio Prezzi, Isacco Pollini, Osvaldo Bezzi, G. Rarunz, Antonio Stefani, Giovanni Visintainer, proclamava la legale costituzione della Società.

La poca esperienza ed il grande amore verso l'operaio laborioso degno di aiuto aveva suggerito concetti generosi, che ridondavano nocivi per il progresso dell'associazione.

Diverse furono quindi le modificazioni dello statuto che si resero necessarie ancora nei primi anni.

Nessuna però di tali migliorie rese soddisfatti i soci, che di fronte ad un misero contributo avrebbero preteso sovvenzioni corrispondenti ai loro bisogni.

Nel 1860 si dovette in conseguenza presentare ai soci un nuovo statuto contenente nuovi vantaggi, fra i quali il diritto al percepimento di sussidio per quel socio, che perdettesse parte della propria capacità al lavoro.

Inadeguati si dimostrarono sempre i contributi settimanali di fronte alle sovvenzioni, e tuttavia le pretese dei soci erano insoddisfatte, ed andavano creando serie difficoltà.

Alla fine del 1860 i soci raggiunsero il numero massimo di 1007 con versamenti per contributi e tasse di Fiorini 3775.33 con una uscita di Fiorini 3754.72 per sovvenzioni, spese ordinarie e mediche, quindi con un avanzo di Fiorini 20.61 di fronte a Fiorini 1038.76 di disavanzo verificatosi nell'anno precedente.

Gli anni successivi gli introiti non bastarono a coprire le spese in preponderanza per sovvenzioni di malattia e cronicità, ma ove non arrivavano le ordinarie entrate sociali sopperivano le molte elargizioni, lasciti e legati di cittadini compresi della utilità e bontà degli scopi sociali.

L'opera indefessa e grande compiuta dal Prof. Don Fiorio fino al 1867 veniva da quell'anno sorretta da Alessandro Peslalz, che nominato segretario vi dedicava la sua intelligente attività ed ogni più assidua cura per risolvere le sorti sociali.

Nel 1869 mentre si stava studiando nuove modificazioni di statuto atte a meglio equilibrare la base dei contributi con quella delle sovvenzioni, sorse l'idea di istituire un sodalizio femminile di Mutuo Soccorso che nel 1872 vincendo non poche difficoltà venne realizzata.

Nel 1869 in seguito a malattia il Prof. Don Fiorio rassegnava le dimissioni da Presidente e l'assemblea generale ordinaria dei soci, spiacente, riconosciti i meriti di lui, lo nominava per acclamazione Presidente Onorario perpetuo, nomina di cui era ben degno e meritevole.

La carica di Presidente fu allora affidata a Giuseppe Raile.

Per la perdita dei libri sociali subita durante la guerra non è possibile precisare quali persone assunsero la Direzione della Società dal 1869 al 1873.

Nel 1870 si metteva in attività un nuovo statuto che meglio avrebbe dovuto corrispondere agli intenti sociali, esteso su criteri venutisi a maturare per la esperienza fatta dai reggitori delle sorti sociali.

Nel 1874 però la Direzione fu impressionata dal sempre crescente numero di impotenti e cronici, e consapevole del serio pericolo, che minacciava lo stato finanziario della Società, propose in una assemblea generale la riduzione dell'età nelle singole Classi dei Soci, suddividendoli in 5 categorie con differente tassa di iscrizione.

I.	Classe soci da 12 a 20 anni	tassa F.ni	- .40	contr. s.	-.07
II.	» » » 21 a 27 »	» » »	-.80	» »	-.09
III.	» » » 28 a 33 »	» » »	1.20	» »	-.11
IV.	» » » 34 a 39 »	» » »	1.60	» »	0.13
V.	» » » 40 a 45 »	» » »	2.---	» »	0.15

Nel 1873 venne nominato alla carica di Direttore il Sig. Enrico Stefani coadiuvato da Pietro Dalmaso Vice Direttore, Alessandro Pestalozz Segretario e Gaetano Masera vice segretario, Pietro Sossass cassiere.

Don Fiorio, pressato da amici e dalla Direzione, riavutosi in salute accettava di aiutare la Direzione col consiglio e promise come fece di collaborare colla stessa per il miglioramento sociale.

In quell'anno vennero istituiti dei premi per quelli scolari delle Scuole Festive di disegno, che nelle frequentazioni si dimostrarono degni di elogio, e tali premi vennero distribuiti fino al 1886.

Funse fino a quell'epoca da medico della Società il D.r Enrico Antonini che per malevole salute, in quell'anno presentava le dimissioni. La Direzione a malincuore dovette accettarle stante la giustezza dei motivi, ben dolente che egli non potesse ulteriormente prestare la sua zelante, intelligente e proficua opera, e gli votava un indirizzo in riconoscenza di quanto fece, facendolo poi nominare dalla assemblea generale quale socio onorario.

Nella seduta 16 giugno 1874 il Prof. Don Fiorio per sopperire ai maggiori bisogni dei soci, presentava un progetto per l'istituzione di un fondo pensioni per i soci divenuti per età o malattia nella impossibilità di accudire alle ordinarie loro occupazioni.

Il 16 giugno 1874 venne nominato a medico della società il Sig. D.r Comingio Bezzi, che ne assunse la cura col 1. luglio di quell'anno.

Durante la mancanza del medico si prestarono gratuitamente per il bene sociale il Sig. D.r Ruggero de Cobelli e D.r Giuseppe Aberle.

Nell'adunanza generale del 1875 venne istituito il comitato degli arbitri per risolvere alcune controversie, sorte fra soci e Direzione.

Il 19 luglio 1875 la Società si fece rappresentare dal Sig. Jacob Alberto alla festa del terzo quinquennio della Associaz. generale degli operai di Milano.

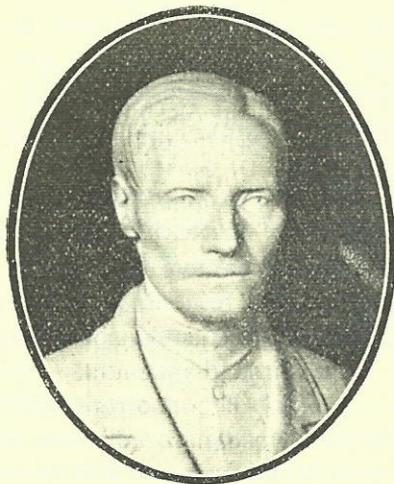
Lo stesso anno venne organizzata una tombola di beneficenza in favore della Società di Mutuo Soccorso Femminile, che ebbe esito soddisfacente.

Il medico sociale D.r Comingio Bezzi presentava le dimissioni, e nell'adunanza 25 ottobre 1875 venne nominato a sostituirlo il D.r Guido de Probizer.

Nel 1876 per restaurare le finanze sociali venne deciso di promuovere il giuoco della Tombola per il 23 luglio.

La Direzione della Società stava studiando il mezzo per degnamente e proficuamente festeggiare il 25.o anniversario di fondazione, ed in tale

preparazione era sorretta di continuo dal consiglio e dall'opera del Profess. Don Fiorio, quando all'alba del 9 gennaio 1877 colto da inesorabile morbo, si spegneva la grande figura dell'uomo generoso, che dedicò l'intelligente sua opera per la fondazione della Società prima e per il suo continuo incremento poi.



Prof. Don FRANCESCO FIORIO

zione. I suoi funerali furono una vera dimostrazione di quell'attaccamento che ogni cittadino sentiva per l'uomo buono e dotto, dal Municipio alla nostra Società, dagli studenti al più oscuro cittadino fu una gara nel rendergli l'onore ed il saluto estremo.

La nostra Società prese tutte le disposizioni perchè i funerali riuscissero bene, distribuì in città ed alle società sorelle la partecipazione funebre, telegrafò le condoglianze alla Città di Riva ove Don Franc. Fiorio ebbe i natali, e largo stuolo di soci resero il tributo d'affetto al proprio benefattore.

Sulla fossa porse il saluto della Società il Presidente Sig. Enrico Stefani con le espressioni di profondo cordoglio e di gratitudine.

Per deliberato della Direzione nella seduta 9 giugno 1877, convalidato dall'Assemblea generale dell'8 aprile dello stesso anno, per testimoniare la gratitudine verso il proprio benemerito fondatore venne posto nella Sede

Anno di lutto veramente sentito fu il 1877 per la nostra Società, e benchè alla Direzione stessero uomini educati alla scuola del fondatore, non possedevano però quelle rare doti a cui Don Fiorio aveva ispirata la sua vita, e il suo prezioso consiglio sarebbe stato per qualche anno di assoluto bisogno per la sua sistemazione.

Sociale un busto in marmo, che esiste tutt'ora, ed il piedestallo del quale porta la scritta:

FRANCESCO FIORIO
 SACERDOTE E PROFESSORE
 QUESTO SODALIZIO FONDAVA
 1852
 COL CONSIGLIO COLI'OPERA
 CONTINUAMENTE
 PADRE AMOROSO
 RESSE GIOVÒ
 E SOLO MORTE
 TANTO AFFETTO
 MAGNANIMO
 IN LUI FINIVA
 9 GENNAIO 1877

LA SOCIETÀ
 DI MUTUO SOCCOSO
 DEGLI ARTIERI
 NE FECE QUÌ PORRE L'EFFIGIE
 SEGNO DI GRATITUDINE
 SACRA PERENNE
 INESTINGUIBILE

Il 19 gennaio la Società mandava la propria offerta alla Associazione Generale Operaia di Mutuo Soccorso di Vigevano per il disastro di cui furono vittime gli operai di quella Consorella, causa la distruzione di una fabbrica di tessuti in seguito ad incendio.

Nel luglio 1877 si stabiliva di concorrere con F.ni 30 in oro alla formazione d'uno stipendio da consegnare all'apprendista scultore Antonio Spagnoli di Isera. In questi deliberati la Direzione dimostrò quanto fosse vasto il programma di cordiale beneficenza della nostra Associazione, e come fosse inteso il sentimento fraterno verso i fratelli del Regno, dai quali solo l'oppressione straniera ci teneva disgiunti.

La Società si fece rappresentare alla Festa del III. decennio di fondazione delle Associazioni Generali Operai ed Operaie di Torino.

Il 28 luglio 1878 venne festeggiato il 25.o anno di fondazione della Società con l'inaugurazione del Vessillo Sociale, ed in tale occasione venne tenuta una lotteria di oggetti, in gran parte forniti dai soci.

Già nel I.o statuto era disposto che i soci dovessero concorrere ogni triennio ad una Mostra industriale operaia, i cui utili avrebbero dovuto passare in aumento dei fondi sociali.

Nel 1855 ebbe luogo la prima di queste esposizioni e nella stessa vennero premiati i soci che esposero lavori di miglior pregio, i quali però non avendo potuto vendere i lavori non ebbero il compenso e la soddisfazione meritata.

Rimasti così sfiduciati e non volendo esporsi ad altre perdite, pochi furono gli aderenti alle successive mostre del 1858 e del 1861, che per tale causa non ebbero neppur luogo.

Se l'esito finanziario non fu buono, invece ottimo e lusinghiero fu il risultato morale della festa, per la larga partecipazione delle associazioni cittadine ed autorità.

Venne pure distribuito un opuscolo contenente cenni storico-statistici della Società.

Nel 1879 impressionati per la continua deficienza risultante fra i contributi ed entrate ordinarie, in confronto delle spese effettive che la Società doveva sostenere, venne sottoposta all'assemblea generale straordinaria una nuova modificazione dello Statuto tendente ad aumentare le entrate e diminuire le uscite.

Il successivo anno 1880 fu assai meschino per l'artigianato ed operai della nostra città per una grave crisi cagionata dalla mancanza di lavoro, e la Direzione venne nella determinazione di vendere all'asta gli oggetti rimasti della Mostra del 1878 per soddisfare i contributi dovuti dai soci più bisognosi e privi di lavoro.

Il giorno 11 luglio 1880 ebbe luogo il gioco della tombola in Corso Nuovo (ora Vitt. Em. III.) ed il ricavato fu di F.ri 477.30.

Continuando il proprio programma benefico la Direzione si metteva a disposizione della Banda Cittadina per l'organizzazione di una festa popolare per il finanziamento della istituzione e per procurare i fondi necessari a fornire alla Banda le monture.

In quell'anno venne stanziato un importo e si apriva una pubblica sottoscrizione per dare delle sovvenzioni a giovani soci perchè potessero visitare la Esposizione di Milano. L'esito fu buono e ben 15 soci poterono usufruire di tale beneficio.

Nella assemblea generale ordinaria 12 marzo 1882 veniva pure nominata la nuova Direzione per il triennio 1882-1883-1884, ma per la incompatibilità fra alcuni rieletti della cessata Direzione e gli oppositori eletti, non fu possibile un accordo, sicchè la maggior parte di essa rassegnava le dimissioni.

La Direzione cessante restituiva invece il mandato al Municipio quale autorità preposta, che la delegava al disbrigo degli affari correnti.

Riconvocata l'Assemblea generale in seduta straordinaria il 2 luglio 1882 veniva eletto il nuovo direttorio, che riusciva composto con a capo Gaetano Masera.

Nel lasciare il posto di direttore Enrico Stefani che dal 1873 copriva tale carica, rivolgeva ai nuovi eletti parole di cordiale preghiera perchè avessero ad occuparsi degli interessi sociali con amore e concordia, dimenticando ogni questione di parte come a questa massima avevano ispirato il proprio lavoro i predecessori.

L'Assemblea generale tenuta il 19 marzo 1883 preoccupata dei molti soci impotenti, che in quell'anno raggiungevano il 10% degli iscritti, mettendo in serio pericolo l'avvenire della Società, prendeva disposizioni affinché un'apposita commissione dovesse fare gli studi necessari per delle riforme statutarie, che avessero a riparare a certe lacune dello statuto, a riorganizzare in modo assoluto la Società per assicurare il suo avvenire.

Anche quell'anno per sopperire ai bisogni sociali si stabiliva di tenere una tombola il 15 luglio, che ebbe esito favorevole. Il 21 luglio venne solennemente festeggiato il patrono della Società S. Vincenzo de Paoli.



ENRICO STEFANI

Il socio Carlo Zuanni, falegname che fu fra coloro che per iniziativa della Società ebbero il beneficio di visitare l'esposizione di Milano del 1881, diede un saggio del proprio profitto presentando un modello meccanico di ponte levatoio con scale per la restaurazione dei fabbricati. Lavoro che venne molto apprezzato da quanti, intendenti, ebbero ad esaminarlo.

Fu con vera soddisfazione che la Direzione rese pubblico tale risultato, orgogliosa che la propria iniziativa avesse ottenuto i suoi buoni effetti dall'artigianato.

Il 26 febbraio 1884 moriva il socio onorario D.r Enrico degli Antonini, che come medico sociale e poi come membro della Commissione medica, aveva ripetutamente dato prova di grande affetto alla

associazione. Con testamento lasciava alla Società metà della propria casa in Via della Terra N.º 3, attuale casa sociale.

In seguito alla nomina della Commissione per lo studio delle riforme dello statuto seguita nella assemblea generale straordinaria 10 febbraio 1884, il Direttore Gaetano Masera ritenutosi offeso per la insistenza dimostrata da qualche socio nel fare riuscire delle persone all'opposizione della rappresentanza, circostanza che diede anche motivo a polemiche sui giornali, rassegnava le proprie dimissioni da direttore e da rappresentante.

Quell'anno fu un continuo dibattersi di idee e vennero presentati diversi progetti fra le varie tendenze. Da una parte i conservatori con a capo Gaetano Masera e Alessandro Peslalz, che volevano riformato lo Statuto con riflesso bensì alle esigenze dei soci, ma in relazione ai contributi imposti agli stessi; ed all'opposizione Luigi Sonna, Giuseppe Cristellotti, che non badando alla situazione in cui si trovava la Società per mancanza di base fra i versamenti e diritti dei soci, e senza tenere conto del numero degli anziani

che andavano man mano ad aumentare il ruolo degli impotenti e cronici, fissavano nuovi diritti per i soci, che si potevano prevedere inattuabili, tenuto conto del misero fondo di cui la Società poteva disporre.

Queste discussioni oltre che nelle assemblee continuarono in polemiche sui giornali cittadini « Il Raccoglitore » e « Lagarino » cagionando le dimissioni in massa della rappresentanza sociale sostenitrice della prima tesi.

Nella adunanza generale straordinaria del 5 ottobre 1884 venne eletta la nuova rappresentanza che riuscì con a capo Luigi Sonna.

Animatissima fu la assemblea generale straordinaria dei soci del 22 novembre dello stesso anno, nella quale la rappresentanza presentava l'abbozzo del nuovo statuto elaborato dalla commissione a ciò nominata.

La discussione che da principio era trascesa a personalità ed a motivazioni che toccarono gli antecedenti rappresentanti, alla fine della seduta per una lettera diretta all'assemblea dall'ex direttore Gaetano Maserà ispirata a sentimento di conciliazione per il bene e l'avvenire della Società, chiuse con la votazione del nuovo statuto e con una dimostrazione di cordiale simpatia dei soci alla rappresentanza.

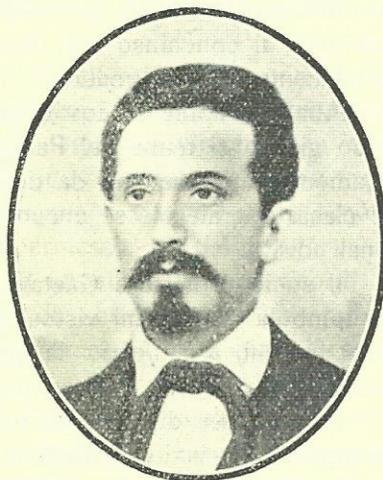
Con ciò ebbe fine una serie di polemiche sorte fra due tendenze entrambi animate a risollevarle le sorti sociali, a conservare alla Città una benefica istituzione, rinfrancandone le sue basi.

La seconda domenica di luglio del 1885 ebbe luogo una tombola con Festa Popolare alla quale concorsero molti dei luoghi limitrofi, dando un utile di F.ni 721.67 $\frac{1}{2}$.

Nell'adunanza generale 8 novembre 1885 si deliberava di associarsi a quanto un Comizio coll'intervento dei Deputati Trentini aveva deciso per il miglioramento delle industrie e arti della Provincia e per la loro protezione di fronte alla minaccia di soppressione di parte di esse.

Si fecero energiche pratiche perchè il Municipio e la Congregazione di Carità sollecitassero la istituzione di Cucine Economiche ritenute di somma utilità per gli operai nella crisi che impressionava il paese.

Il 16 marzo 1886 veniva partecipato al Direttore che il Ministero dell'Interno avrebbe approvato lo statuto sociale votato dall'assemblea generale dei soci del 22 novembre 1885, solo con l'introduzione di disposizioni



D.r ENRICO de ANTONINI

che avrebbero trasformata la Società in una associazione di assicurazione, togliendole quel carattere benefico a cui ognuno tendeva fosse ispirata, e sul quale aveva basato il suo avvenire.

Energici conchiusi votati dalla rappresentanza e dai soci vennero resi noti alle autorità preposte dal Deputato D.r Carlo de Bertolini, che si era offerto di propugnare con tutta cura i diritti dei soci.

Tali pratiche non ebbero però alcun esito, e si dovette limitare le volute modificazioni ad un semplice aumento di contributi.

L'assemblea generale ordinaria convocata il 16 maggio 1886 deliberava di comperare l'altra metà dell'attuale casa sociale, che il D.r Enrico degli Antonini aveva lasciata in eredità alla Società ed agli Orfanotrofi cittadini, motivando il conchiuso col desiderio di perpetuare fra i soci la memoria riconoscente del più generoso benefattore della Istituzione.

Alla cerimonia di costituzione della Società Pro Patria che in quello stesso giorno si tenne nel Palazzo della Pubblica Istruzione, la Società fu largamente rappresentata da delegati e da soci, dimostrando quanto anche alle classi operaie stesse a cuore la integrità della nostra lingua e dei nazionali diritti.

Il socio protettore Gaetano Canestrini proponeva alla Società di tenere una tombola con premi vistosi ascendenti a complessivi N.o 210 pezzi oro da 20 franchi, assumendo la garanzia personale per il caso che detto giuoco non riuscisse lucroso per la Società.

Al comitato direttivo di questo giuoco diedero l'adesione le migliori persone e associazioni cittadine.

La tombola ebbe luogo il 5 ottobre e l'utile avuto fu di F.ni 2512.88.

Nel 1888 la Banda Cittadina di Trento volle venire in aiuto alla situazione finanziaria della Società col dare un concerto pubblico nella nostra Città.

La Società prese parte alla festa della Federazione Ginnastica del Trentino del 24 giugno 1888.

Il 22 luglio alla presenza delle autorità cittadine, di molti soci e dei rappresentanti delle associazioni di Rovereto, veniva inaugurata con acconcie parole del Direttore Signor Sonna una lapide murata sulla casa sociale a ricordo e riconoscenza del benefattore D.r Enrico Antonini, colla scritta:

AD

ENRICO DEGLI ANTONINI

DOTTORE IN MEDICINA

LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI ARTIERI

DA LUI LASCIATA EREDE

DI QUESTA CASA OVE LI 26 FEBBRAIO 1884 MORIVA

A RICONOSCENZA PERENNE DI GRATITUDINE POSE

1888

La applicazione della legge 30 marzo 1888, che stabiliva la obbligatorietà di assicurazione contro i casi di malattia a tutti i dipendenti di una industria, arte o mestiere, diede un contraccolpo alla Società, che si vide sortire la maggior parte degli operai iscritti, limitando così le contribuzioni sociali.

D'accordo colle Società Operaie Triestine, con quella di Mutuo Soccorso di Trento, Gorizia e di Ala si iniziarono le pratiche per uniformare alla nuova legge lo statuto sociale e scongiurare un pericolo, che sembrava la rovina della Società.

La sera del 21 luglio 1889 venne tenuto il giuoco della tombola con illuminazione alla veneziana della Piazza Rosmini e fuochi pirotecnici, con esito finanziario però poco lusinghiero.

L'assemblea generale dei soci tenuta il 20 settembre 1891, considerata attentamente la situazione creatasi nella Società per la mancata approvazione del nuovo statuto e per la introduzione della legge obbligatoria di assicurazione contro la malattia, che portò una considerevole deficienza negli ultimi due bilanci, e che la faceva prevedere ancor maggiore per l'anno in corso, decise di insistere per ottenere il permesso di parificazione alle Casse Ammalati, assoggettandosi frattanto ad un aumento provvisorio di cent. 12 del contributo settimanale, portandolo così da un minimo di cent. 24 ad un massimo di cent. 40, secondo la classe alla quale il socio era iscritto.

L'assemblea generale 26 giugno 1892 ebbe ad occuparsi delle serie difficoltà cui la Società andò incontro per le inadeguate entrate colle uscite normali, ed alla grave deficienza di F.ni 2088.99, che figurava alla chiusa del Bilancio.

Queste ripetute deficienze diedero motivo a continue polemiche ed accuse alla Rappresentanza la quale all'assemblea giustificò pienamente il proprio procedere.

In quest'anno moriva la Nobile Donna Luigia de Tacchi-Colle prima Preside della Società di Mutuo Soccorso Femminile, che lasciava un legato anche alla nostra Società di franchi oro 2000.

Il 29 Giugno 1893 veniva finalmente partecipato che la Luogotenenza aveva approvati gli statuti sociali con pochi cambiamenti da quelli proposti dai soci nelle precedenti adunanze.

Il 3 Settembre 1893 la Società iniziava la propria attività, riformata secondo le disposizioni della legge sulla assicurazione obbligatoria contro la malattia.

Come è accennato in testa alla tabella N. 2, la Società con tale epoca si divise in due Sezioni. La I., Malattia, prevedeva l'aiuto ai Soci ammalati, la II., Impotenza, sovvenzionava i vecchi e gli impotenti. Col capitale sociale esistente allora venne formato il Patrimonio intangibile, mentre i fondi d

riserva si costituirono cogli avanzi degli anni successivi. Tale forma di aiuto e di amministrazione continua tutt'ora con poche modificazioni introdotte in miglioramento del servizio e dell'amministrazione.

L'assemblea del 10 dicembre 1893 fu assai movimentata per la divulgazione da parte degli oppositori di accuse di trascuranza ed ineptitudine a carico della Rappresentanza. Il Presidente Luigi Sonna difese energicamente se ed i suoi collaboratori, e sfantò ogni più piccolo dubbio. Dimostrò come la Società durante il periodo dal 1884 al 1893, in cui egli tenne la direzione, ebbe un notevole incremento di soci delle varie categorie, ed anche

un aumento del patrimonio sociale. L'assemblea tuttavia volle affidare ad una commissione di controllo l'operato della uscente Direzione, e nella nomina della nuova rappresentanza riuscì in maggioranza una lista, che escludeva quasi per intero i rappresentanti uscenti, però con una maggioranza di appena 3 rispettivamente 18 voti, su 164 votanti.



Geom. LUIGI SONNA

Luigi Sonna, Geometa civile, aveva assunta nel 1884 la Direzione della Società in momenti che per la avversità delle circostanze sembrava ineptitudine e trascuranza la mancanza di progresso sociale; a lui devonsi riconoscere però meriti speciali per la laboriosità nello studiare i diversi

problemi che si ritenevano atti a sanare le continue deficienze, ma che in realtà, sia per l'opposizione delle autorità governative come per la falsa base su cui il sodalizio fu costituito, non riuscì a soddisfare le necessità sociali.

In seguito a ricorso di un socio, la rappresentanza nominata in tale assemblea non ebbe la conferma di elezione per assumere la direzione sociale, cosichè il Municipio quale autorità preposta, con decreto 26 gennaio 1894 nominava una commissione di sua fiducia nelle persone: Avvocato D.r Agostino de Bellat, Masera Gaetano, Nicoletti Girolamo, de Tisi Salvatore e Chiesa Gustavo, della quale fungeva da Presidente Gaetano Masera, perchè prendesse in consegna la gestione sociale e verificasse la legalità dell'atto elettorale.

Constatata però la regolarità del medesimo, ancora nella seduta 30 gennaio 1894 si procedeva alla ripartizione delle cariche sociali e riusciva presidente Riccardo Thaler.

Egli che aveva assunta la Direzione della Società in momenti di grandi contrasti ha potuto condurre le sorti sociali con sufficiente tranquillità e col massimo accordo dei membri della rappresentanza.

Nell'assemblea generale 23 giugno 1895 si proponevano nuove modificazioni allo statuto, che i soci accettavano.

La direzione considerata la impossibilità di poter sanare le deficienze sociali senza imporre ai soci nuovi aggravii, e preoccupata anche per la non-curanza di diversi membri del Consiglio direttivo, nella seduta 24 ottobre 1895 presentava le proprie dimissioni al Municipio, quale autorità di sorveglianza.

La gestione sociale venne da questo affidata ad un Comitato composto dai signori Masera Gactano, Alessandro Peslalz, Francesco Marzari, Giuseppe Menotti, che, presa in consegna la sostanza sociale, diresse in modo encomiabile l'associazione, studiando ogni mezzo per poterne migliorare le sorti.

Nel febbraio 1898 moriva Girolamo Caninz, lasciando erede la Società della terza parte della propria sostanza da potersi realizzare però solo alla morte della moglie.

Per l'entità del lascito, come per l'atto generoso e per il ricordo dimostrato verso la Società da lui sempre preferita, si decideva di porre la di lui fotografia nella sede sociale.



RICCARDO THALER

Il Vessillo inaugurato nel 1878 e che era stato proibito l'anno dopo dall'autorità governativa, in seguito ad una serie di ricorsi, l'anno 1898 poté nuovamente sventolare, però dopo modificato il motto sociale.

Il 2 febbraio 1899 la Commissione nominata dal Municipio per la provvisoria Direzione della Società, ed il cui mandato fu poi prolungato in attesa della approvazione del nuovo Statuto, presentava la sua dettagliata relazione e dichiarava risolto il proprio compito.

Il Sig. Podestà Bar. Valeriano Malfatti ringraziava i singoli componenti il Comitato per l'opera compiuta con amore di Cittadini al bene della società, ed in base al nuovo statuto invitava i soci a nominare la Direzione effettiva.

L'assemblea, apprezzando il lavoro compiuto dal Comitato di Amministrazione nominava: Gaetano Masera Presidente, Alessandro Peslalz Segretario e Francesco Marzari Cassiere, ponendo con ciò fine allo stato anormale in cui da qualche tempo la Società si trovava.

Nell'assumere la Presidenza Gaetano Masera faceva appello all'amore sempre dimostrato dai soci verso il Sodalizio ed alla loro concordia e cooperazione per risolvere l'incarico affidatogli.

Nel settembre 1899 moriva improvvisamente il medico sociale D.r Luigi Galvagni e veniva nominato a sostituirlo il D.r Augusto Bresadola.

Il 26 gennaio 1902 in forma solenne, con intervento di Autorità e Cittadini, venne commemorato dal Prof. Don Bernardino Visintainer il 25° anniversario della morte del Fondatore Prof. Don Fiorio.

La Società si era finalmente assestata, l'amministrazione seguiva tranquilla, nulla di speciale si riscontra in questi anni. Le ultime modificazioni dello statuto e più la ottenuta parificazione alle Casse ammalati, avevano consolidato il Bilancio, ed alla fine di ogni esercizio si riscontravano degli utili, che andavano ad aumentare il Patrimonio ed alla formazione dei Fondi di Riserva (vedi Tabelle III e IV).

Le beneficenze di cittadini continuavano a pervenire alla Società, però in misura più limitata che in passato. La istituzione di altre Società faceva convergere altrove le offerte ed i legati.

Anche il numero dei soci andava diminuendo per la noncuranza dei giovani, che vedevano maggiormente

soddisfatti i loro desideri inscrivendosi ad altre associazioni, che la modernità dei tempi voleva istituite nel campo sociale.

Nel 1903 la nobile Famiglia de Tacchi faceva pervenire L. 1000 per onorare la memoria della defunta propria madre. Nelle elargizioni in favore delle due Società di Mutuo Soccorso si trovano frequenti elargizioni di componenti questa nobile Famiglia Roveretana, ed alla stessa deve essere rivolta la speciale riconoscenza delle nostre Società.

Non essendo stato possibile commemorare nel 1902 il 50° anniversario di Fondazione, a cura della Direzione coadiuvata da apposito Comitato, il 12 Luglio 1903 con solennità venne festeggiato il mezzo secolo di attività sociale.

In quell'occasione si tenne anche una Festa popolare in favore della Società con Vaso della Fortuna e Tombola. La cerimonia per il largo concorso di Autorità e Cittadini riuscì una vera manifestazione, ed il ricavato della Festa fu ottimo.



GEROLAMO CANINZ

Nel Dicembre 1903 la Direzione si associava alla protesta fatta al governo dagli Studenti Universitari Italiani ad Innsbruck per la erezione di una Università Italiana a Trieste e per le vessazioni che i nostri Universitari dovettero subire nella capitale del Tirolo.

Nel 1905 Gaetano Canestrini che in molte altre occasioni aveva dimostrato vivo affetto per la Società elargiva al fondo impotenza ulteriori Corone 500 e la adunanza lo nominava a Socio benefattore, in riconoscenza anche di quanto fece per la Società in diversi anni in cui fu Consigliere di Direzione.

Nel 1908 lo stesso faceva pervenire altro eguale importo di Cor. 500 al fondo impotenza ed inoltre consegnava N. 80 oggetti di valore per arricchire il gioco della Tombola che si stava organizzando.

All'inaugurazione del busto a Vannetti avvenuta nel Maggio 1908 la Società partecipò con larga rappresentanza e depose una corona di fiori.

Anche al Congresso della Lega Nazionale a Riva la nostra Società fu rappresentata.

Il 12 Luglio 1908 si diede una Festa Popolare con Tombola con vincite in denaro e doni di valore a cui concorrevano le singole cartelle, ottenendo un utile di Cor. 1830.18.

Nel 1909 la Società inviò offerte ai danneggiati del terremoto di Calabria.

Il 24 giugno di quell'anno Alessandro Peslacz cessava di vivere, e con lui si spegneva uno dei più affezionati soci e collaboratori del nostro Sodalizio.

Inscrittosi nel 1865, zelante propugnatore della Previdenza, divenne subito amico del Prof. Don Fiorio e con lui studiò il modo migliore per risollevarle le sorti sociali.

Nel 1878 pubblicò «Cenni Storici» della nostra Società e nel 1901 altro opuscolo di dati statistici sociali. Lavoratore instancabile fu per molti anni l'anima della Società e nei momenti più difficili e nelle lotte per migliorarne le sorti, ebbe sempre la parte principale. Ultimamente Segretario dal 1895 disimpegnò con amore e zelo senza confronto la carica affidatagli, finchè il 4 ottobre 1902 colpito da inesorabile morbo dovette rinunciare ad ogni occupazione. La Assemblea Generale del 17 Maggio 1914 riconoscente per tali sue benemeranze lo proclamava a Socio Onorario perpetuo e volle collocata la di lui fotografia nella sede della Società.



GAETANO CANESTRINI

Da diversi anni la nostra Cassa di Risparmio nella ripartizione degli utili assegnava una somma anche alla Società come appare dall'Elenco elargizioni e legati pervenuti dalla sua fondazione.

Nel 1911 si ebbe il legato di Cor. 4000 che la Nobil Donna Irene Pasquali de Tacchi con disposizione fece nel suo testamento, e nella assemblea di quell'anno Essa veniva proclamata Socia Benefattrice.

Nel 1912 la Società veniva rappresentata al Congresso di Pergine della Lega Nazionale.

Il 27 gennaio 1913 un grave lutto colpiva la Società per la perdita dell'amato suo Presidente G. Masera.



ALESSANDRO PESLALZ

La Direzione prese tutte le disposizioni per rendere i suoi funerali degni dell'uomo scomparso. Un largo stuolo di soci raccolti intorno al Vessillo seguirono la salma fino al Camposanto, ove a nome della Società portò il saluto riverente e riconoscente il sig. Melchiade Endrizzi.

Gaetano Masera che dal 1893 diresse le sorti sociali con vero amore di padre ed amico, e che in tempi difficili con coraggio ed attività eccezionale, per la risolutezza del proprio carattere, riuscì a dare all'associazione quelle basi per le quali i suoi precursori tanto fecero, ebbe il rimpianto di quanti apprezzarono le sue doti. I soci vollero

testificare la imperitura gratitudine proclamandolo Socio Onorario perpetuo e ponendo la di lui fotografia nella sede sociale.

La assemblea generale del 1913 aveva incaricata la Direzione di studiare alcune riforme dello statuto, non adattandosi più lo stesso alla esigenza dei tempi e che esposte nella adunanza successiva dell'aprile 1914 questa demandava l'incarico di esaminarle ad un Comitato nominato allo scopo.

Nella stessa adunanza venne acclamato a socio onorario Francesco Marzari propugnatore indefesso dei diritti e doveri sociali, in riconoscenza delle assidue ed intelligenti cure da lui dimostrate per la Società nel disimpegno della carica di Cassiere che con scrupolo ed attività non comune sbrighò dal 1894 fino a quell'anno.

Il 27 maggio 1915 all'atto di evacuazione della città la Società dovette necessariamente sospendere ogni sua attività.

Il Presidente tenne l'amministrazione del Patrimonio, e nel 1917 appena ebbe la possibilità di occuparsi della cosa col tramite della locale Congregazione di Carità assegnò delle sovvenzioni a soci impotenti bisognosi di speciale aiuto, che si trovavano nei Campi di concentramento.

Va lode a lui specialmente se i fondi sociali si poterono conservare intatti e sfuggire alle continue pressioni delle autorità per l'investimento degli stessi in prestiti di guerra.

Il nostro sodalizio, che le doti del fondatore e suoi successori, avevano improntato ai più degni sentimenti di carità, non doveva finire bruscamente come l'Austria nefanda avrebbe voluto. Non un registro fu trovato, non un atto che ricordasse la nostra Società fu lasciato intatto.

Il Vessillo sociale sotto la cui protezione le Direzioni avevano trovata la forza di resistenza in ogni lotta sociale, e che l'artigianato roveretano era superbo possedere, venne ridotto ad un minuscolo brandello.

Ancora il 24 gennaio 1919 la Direzione tenne la prima riunione per riattivare la Società ed in quella ed altre successive si decise di aprire l'ufficio sociale col 1. aprile, mettendo così in piena funzione la Società.

Si trattò pure per una eventuale fusione della Società di Mutuo Soccorso Femminile, ma per diversi motivi non si ritenne opportuna la sua assunzione.

Si concesse invece alla medesima l'uso della Sede, mettendo a disposizione verso un congruo affitto quanto alla stessa poteva tornare utile.

La adunanza generale del 19 ottobre 1919 fu una conferma della buona volontà che i soci avevano per il loro Mutuo Soccorso.

Ai soci che percepivano la sovvenzione di impotenza nel maggio 1915, venne liquidato l'intero sussidio per gli anni di guerra alla conversione del 60% in Corone.

Un nuovo statuto posto in attività col 1 gennaio 1922 e che, ottenne l'approvazione del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale partecipata con decreto della Regia Prefettura di Trento 3/11-1922 N. 48488/III/3, uniformava la Società ai nuovi tempi.



GAETANO MASERA

Ed ora, o signori benefattori e soci, se avete apprezzato il lavoro compiuto in 70 anni d'attività, e qui alla meglio riassunto, in questo giorno che festeggiamo tale anniversario promettete di amare come si merita la nostra società, conservarla con ogni cura, aumentarne gli aderenti, renderla sempre più degna dell'appoggio dei buoni.

Per formarsi una idea della sua importanza, di quanto bene fece nei suoi 70 anni di vita, dell'aiuto portato ai propri soci si esaminino attentamente le allegare tabelle del movimento amministrativo ed innanzi all'eloquenza di queste cifre vi

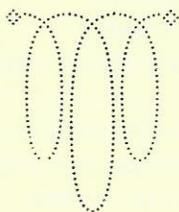


FRANCESCO MARZARI

persuaderete che essa merita tutto il vostro affetto.

Per meglio festeggiare questo anniversario, ad ogni socio impotente venne liquidata una sovvenzione straordinaria di Lire 50.

Questi i frutti di un onesto lavoro compiuto con previdenza e risparmio.



Per diverse circostanze la festa di comune celebrazione di 50 rispettivamente 70 anni di vita delle due associazioni Mutue Roveretane anzichè alla scadenza si tiene l'11 novembre 1923 col

PROGRAMMA

- Ore 8.— Ritrovo dei Soci e Rappresentanti delle Associazioni Cittadine nella sede sociale per recarsi alla Stazione ferroviaria ad incontrare i delegati delle Società consorelle, con intervento della Musica Cittadina.
- „ 9. - Corteo per Corso Rosmini, Via Filzi, Via Chiesa, Piazzetta Suffragio, Piazza Podestà; deposizione di una corona di fiori sulla lapide dei Caduti roveretani e saluto al Municipio.
- „ 10.— Vermouth d'onore alle Autorità, ospiti e soci delle due Società Mutue nella sede sociale.
- „ 10.30 Benedizione delle bandiere nella Chiesa Arcipretale di S. Marco.
- „ 11.— Ricomposizione del Corteo per Via Rialto, Via Chiesa, con mèta Scuole Popolari Maschili: ivi

CERIMONIA COMMEMORATIVA

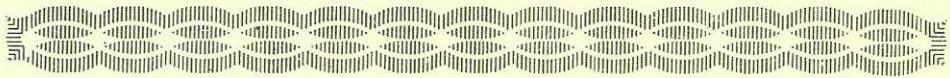
- „ 12.30 Banchetto al Grand Hôtel Vittoria Nazionale.
- „ 15.— Accompagnamento degli ospiti al Museo Storico Italiano della Guerra.

Oratore ufficiale alla commemorazione il Sig. **Cav. Abate Antonio Rossaro.**

Matrine dei Vessilli:

Mutuo Soccorso Femminile: **Donna Irene Masotti-Colle.**

Mutuo Soccorso Artieri: Signorina **Emma Endrizzi** Insegnante.



CARICHE SOCIALI

1852*): Primo Direttore Prof. Don Francesco Fiorio – 1869: Direttore Raile Giuseppe – 1873 Enrico Stefani, Paolo Marisa, Bortolo Conci, Francesco Marzari, Antonio Manfrini, Fedele Peterlini, Alberto Albertani, Antonio Cavalieri, Giacinto Grotti, Bisoffi Gio-Batta, Eugenio Prandl, Giuseppe Runcher, Fortunato Mosele, Roner Eugenio, Achille Cavalieri, revisori, Cesare Zandonati e Agostino Marsilli, D.r Antonini, medico.

Nel 1871: In luogo di Mosele Fortunato dimissionario successe Robol Arcadio, Francesco Marzari dimessosi dalla Direzione fu sostituito da Giuseppe Gios. Runcher Giuseppe, dimessosi 19 aprile, fu sostituito da Dalmaso Germano.

Il 25 Ottobre 1875: il Cassiere Giovanni Arduini presentava le dimissioni e a sostituirlo venne nominato il Sig. Carlo Malfer.

1876: Prof. Don Francesco Fiorio, Fiduciario, Consigliere, Presidente onorario, Enrico Stefani Direttore, Giuseppe Raile Vice-direttore, Alessandro Peslalz Segretario, Gaetano Masera Vice-segretario, Carlo Malfer Cassiere, (dimessosi durante l'anno fu sostituito da Pacifico Corradini), Agostino Marsilli (morto durante l'anno venne sostituito da Tolomeo Tolomei), Giuseppe Gios, Pietro Corradini, Giorgio Grigoletti, Antonio Manfrini, Giuseppe Graziola, Giacinto Grotti, Pietro Dalmaso, Isidoro

*) Per la perdita dei libri sociali subita durante la guerra non è possibile precisare quali persone formassero la Direzione della Società dal 1852 al 1873.

Fontana, Pietro Marisa, Arcadio Robol, Alberto Abertani, Revisori, Cesare Zandonati e G. Batta Bisoffi.

6 Marzo 1876: D.r Luigi Galvagni venne eletto a membro nella Commissione medica in riconoscenza delle premurose prestazioni e per la benevolenza sempre dimostrata alla Società.

23 Agosto 1877: il Sig. medico sociale D.r Guido de Probizer in seguito a nomina a medico distrettuale di Riva rassegna le proprie dimissioni.

Nell'accettarle, la direzione votava un ringraziamento per l'opera veramente encomiabile da lui compiuta, che senza ledere gli interessi sociali seppe assecondare le esigenze ed i bisogni dei soci.

Viene nominato a sostituirlo il Sig. D.r Luigi Galvagni, ed a membro nella Commissione Sanitaria il D.r Angelini Medico Distrettuale.

25 Marzo 1878: Enrico Stefani Direttore, Alessandro Peslalz Vice direttore, Gaetano Masera Segretario, Girolamo Nicoletti Vice segretario, Carlo Povoli Cassiere. Consiglieri: Gaetano Walzolgner, Giacinto Grotti, Andrea Masera, Antonio Cavalieri, Gio Batta Bisoffi, Tomaso Bortolamedi, Giorgio Grigoletti, Pietro Corradini, Giuseppe Graziola, Pietro Dalmaso, Giuseppe Franceschini, Antonio Manfrini, Girolamo Gaifas, Gedeone Cabrusa. Revisori: Cesare Zandonati, Tolomeo Tolomei.

In seguito a dimissione di alcuni Consiglieri entrarono in loro sostituzione: Federico Zuanni, Gelsomino Scanagatta, Giuseppe Manfrini, Santo Michelini, D.r Francesco de Probizer.

1881: Egidio Casagrande, Francesco Parmesani.

1882: Gaetano Masera Direttore, Giuseppe Manfrini, Vice direttore, Andrea Masera, Isacco Franchi, Davide Senter, Francesco Parmesani, Alberto Albertani, Antonio Manfrini, Girolamo Nicoletti Segretario, Francesco Pollini, Pietro Dalmaso, Giorgio Grigoletti, Pacifico Corradini, Angelo Bresadola Cassiere, Giuseppe Valduga, Egidio Casagrande, Angelo Miolatti, D.r Francesco Probizer, Riccardo Thaler, Andrea Omenigrandi, Pietro Cofler arbitro in luogo del D.r Armani.

1884: Luigi Sonna Geometra Direttore, Domizio Rosà Segretario, Antonio Manfrini, Attilio Belli, Luigi Parmesani, Fortunato Delaini, Gaetano Rosi, Abramo Gilberti, Camillo Tomasi, Carlo Povoli Cassiere, Antonio Cavalieri, Giuseppe Dal Rì, Antonio Rossi, Tomaso Bortolamedi, Giovanni Menotti (sostituito per dimissione da Bortolo Riolfatti), Gaetano Canestrini, D.r Francesco Probizer, Francesco Segato, Conte Filippo Bossi Fedrigotti, Francesco Hiermer, Francesco Cofler.

1888: Gaetano Canestrini, Giuseppe Cristellotti, Luigi Sonna Direttore, Francesco Pollini, Luigi Frisinghelli, Tomaso Bortolamedi Vice Direttore, Dal Rì Giuseppe, Fortunato Delaini Vice Segretario, Carlo Povoli Cassiere, Domizio Rosà, Carlo Bazon Segretario, Antonio Manfrini, Camillo Tomasi,

Pietro Pross, Antonio Cavalieri, Giorgio Farinati, Vigilio Giuliani, Francesco Caracristi, Attilio Belli, Conte Bossi Filippo Fedrigotti, Gio Batta Pergher.

1891: Luigi Sonna Direttore, Tomaso Bortolamedi Vice Direttore, Delaini Fortunato Segretario, Conte Filippo Fedrigotti, Gio Batta Pergher, Carlo Povoli Cassiere, Giuseppe Cristellotti, Gaetano Canestrini, Francesco Caracristi, Antonio Cavalieri, Attilio Belli, Fontana Angelo, Frisinghelli Luigi, Rosà Domizio Vice Segretario, Dalrì Giuseppe, Giuliani Vigilio, Carlo Coriselli, Tomasi Camillo, Manfrini Antonio (morto nel 1893 fu sostituito da Giuseppe Gilberti), Bortolamedi Angelo, Zuanni Vittorio, Revisori: Giorgio Farinati e Arturo Bonomi.

In seguito a posizione ostile alla Rappresentanza presa dal medico Sociale D.r Luigi Galvagni questi veniva esonerato dal servizio col 1 Luglio e sostituito dal D.r Comingio Bezzi.

1893: Thaler Riccardo Presidente, Lenzi Pio, Miolatti Angelo, Eccher Domenico, Gilberti Giuseppe, Maddalena Federico Segretario, Parmesani Francesco, Pollini Francesco, Albertani Alberto, Grigoletti Giorgio, Eccher Alberto, Zanotti Giacomo, Masera Andrea, Bertelli Appollinare, Wetzinger Luigi, Bonfioli Carlo, Marzari Francesco Cassiere, Bertolini Alfonso, Parmesani Cesare, Fusinato Francesco, Nicoletti Gerolamo Vice Presidente; Revisori: Giuseppe Chini e Giuseppe Menotti.

A medico sociale venne riassunto il Sig. D.r Luigi Galvagni.

1899: Gaetano Masera Presidente, Luigi Frisinghelli Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Alessandro Peslalz Segretario, Coriselli Carlo, Grigoletti Giorgio, Gerosa Santo, Chiaralunzi Giuseppe, Marsilli Giov. Michele, Paoli Luigi, Colombo Pietro, Albertani Alberto, Aldrighettoni Francesco, Bonomi Arturo, Michelini Gualtiero, Toldo Enrico.

1901: Gaetano Masera Presidente, Luigi Frisinghelli Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Alessandro Peslalz Segretario, Aldrighettoni Francesco, Bonomi Arturo, Michelini Gualtiero, Marsilli Michele.

1903: Masera Gaetano Presidente, Luigi Frisinghelli Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Alessandro Peslalz Segretario, Marsilli Michele, Aldrighettoni Francesco, Bonomi Arturo, Michelini Gualtiero.

1905: Gaetano Masera Presidente, Frisinghelli Luigi Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Gilberto Gilberti, Marsilli Michele, Aldrighettoni Francesco, Bonomi Arturo, Michelini Gualtiero.

1907: Gaetano Masera Presidente, Frisinghelli Luigi Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Arturo Bonomi, Francesco Aldrighettoni, Gualtiero Michelini, Cesare Bertolini, Ermenegildo Pasquazzo segretario.

1909: Idem.

1911: Gaetano Masera Presidente, Frisinghelli Luigi Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Ermenegildo Pasquazzo Segretario, Melchiade Endrizzi, Luigi Paoli, Arturo Bonomi, Cirillo Filippi.

1913: Endrizzi Melchiade Presidente, Arturo Bonomi Vice presidente, Francesco Marzari Cassiere, Ermenegildo Pasquazzo Segretario, Guido Dorighelli, Silvio Baratter, Luigi Paoli, Cirillo Filippi.

1919: Endrizzi Melchiade Presidente, Arturo Bonomi Vice presidente, Ermenegildo Pasquazzo Segretario, Silvio Baratter Cassiere, Guido Dorighelli, Santo Gerosa, Luigi Paoli, Cirillo Filippi.

1921: Idem.

1923 :

Presidente

Rag. MELCHIADE ENDRIZZI

Cassiere

Silvio Baratter

Vice Presidente

Guido Dorighelli

Segretario

Ermenegildo Pasquazzo

Consiglieri

Emilio Toldo

Cirillo Filippi

Santo Gerosa

Luigi Paoli

Arbitri

Massimo Aldrighettoni

Pietro Colombo

Luigi Michelini

Giulio Rosi

Mario Zuanni

Revisori

Cav. Pio Lenzi

Guido Piccolrovazzi

Sostituto

Pietro Feller

Personale d'assistenza

Enrico Aldrighettoni

Luigi Michelini

Cesare Toss

Augusto Agosti

Carlo Nicolini

Mario Zuanni

Pietro Colombo

Massimo Aldrighettoni

Baldessari Giovanni

Umberto Lesfori

Federico Zuanni

Sartori Ferruccio

Vittorio Lesfori

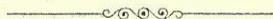
Pacifico Sadei

Medico sociale

D.r Augusto Bresadola

Assistente di Cancelleria

Giuseppe Trentini



ELENCO SOCI ONORARI E PROTETTORI



Onorari :

Biblioteca Popolare Rovereto, Cassa di Risparmio Rovereto, Cav. Lenzi Pio, Rag. Endrizzi Melchiade - presidente, Municipio di Rovereto, de Malfatti Comm. barone Valeriano Senatore, de Manfroni comm. D.r Mario, Maddalena Federico.

Onorari defunti :

FIORIO Don FRANCESCO, Professore
Presidente Onorario Perpetuo

de Antonini D.r Enrico med. chir , Armani D.r Lodovico notaio, de Bellat D.r Agostino, avvocato, de Chiusole Francesco, de Cobelli D.r Ruggero medico, Cav. Bonomi Arturo, Costa Pietro negoziante, Canestrini Gaetano, Cristellotti Giuseppe, Leonardi Cipriano professore, de Malfatti barone Cesare, Masera Gaetano, Marzari Francesco, Peslalz Alessandro, Tacchi Giuseppe cons. d'appello, Visintainer D. Bernardino, professore, Enrico Stefani.

Protettori e benefattori:

Bettini Virginia fu Luigi, Cassa di Risparmio, Rovereto, Camera di Comm. ed Industria, Rovereto, Circolo Operaio, Rovereto, Grillo Valeriano ed Emilia, Municipio di Rovereto, Morandi Fratelli, Noriller Giov., Tito e Gaetano, Cav. Pedrotti D.r Pietro.

Protettori e benefattori defunti:

de Antonini D.r Enrico, de Antonini Luigi, de Alberti Conte Alberto di Poia, Aldrighettoni Francesco, Armani Rinaldo, Azzolini Luigi, Bacca Giovanni, Balista D.r Antonio, Balista ved. Rosa, Balter Francesco, Baroni Luigi, de Bellat Agostino, de Bertolini D.r Carlo, de Bertolini ved. Rosa, de Bossi-Fedrigotti conte Filippo, Bettini Giuseppe, Bisoffi G. B., Bonfioli Veronica, Briccio don Vigilio, Braga Eugenio, Bazzani Giacinto, Canestrini Gaetano, Candelpergher Francesco, Candelpergher Giuseppe, Caninz Girolamo, Chiarsara Francesco, Ceola ved. Giuseppa, de Cobelli Giuseppe, Colle Emilio, Corradini Pacifico, Cofler D.r Antonio, Attilio Costa, Belfanti ved. Domenica, Cristellotti D.r Enrico, Dalsass Domenico, Defrancesco Valentino, Fiorio don Francesco, de Ferrari Elena, Fogolari Francesco, Fogolari don Giuseppe, Fogolari ved. Virginia, Fogolari Mansueto, Frisinghelli Giuseppe, Frisinghelli Luigi e Silvio, Galvagni D.r Giuseppe, Gioseffi Santo, Grillo Cesare, Guareschi Francesco, Guareschi Giovanni, Hiermer Giuseppe, Jacob Filippo,

Jacob Francesco, D.r Giulio Keppel, Lenzi Leopoldo, Lordschneider Irene, Lordschneider Alceste, Lange Guglielmo, Leitenpergher Maria, Lora Antonio, Margoni Carlo, Masotti Antonietta, Masotti Francesco, Michelini Santo, Miorelli Giacomo, Motta Luigia, Noriller Eliodoro, Pasoli Fortunato, de Pasquali Tacchi-Anna, de Pasquali-Tacchi Irene, Pergher G. B., Pergher D.r Matteo, de Probizer D.r Francesco, Perempruner Simone, Peterlini Giuseppe, Pross D.r Enrico Cons., Rauzzi Valeriano, Rizzi Osvaldo, de Rosmini-Serbati Adelaide, Runcher Giuseppe, de Salvadori conte Francesco, Sartorelli D.r Antonio, Schalch Maddalena, Segalla Francesco, Stefani Enrico, Strafellini Teresa, Tabarelli Guerro, de Tacchi Enrico, de Tacchi Angela, de Tacchi Luigia, de Tacchi D.r Cesare, de Tacchi Sofia, de Tacchi Emilio, Tacchi G. B. Leopoldo, Ferrarolo ved. Brigida, Toffenetti Erminio e Giuseppe, Tolomeo Tolomei, Torboli Cesare, Tranquillini Albino, Tranquillini Antonio, Untersteiner Leopoldo, Visintainer don Bernardino, Zandonati Enrico, Zeni Bortolo, Walzolgher Andrea.

Art. 7 dello Statuto:

b) *Sono soci onorari*: Quelli che per meriti speciali verso la Società vennero proclamati tali dall'assemblea generale.

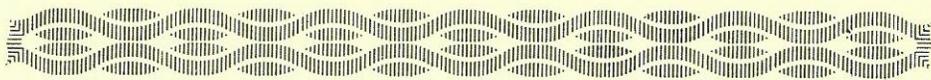
c) *Sono soci benefattori*: Quelli che versano un annuo contributo di Lire 10 (dieci) o Lire 100 (cento) per una sola volta, senza alcun diritto ai benefici sociali.

d) *Sono soci protettori*: Quelli che con singoli doni, lasciti o prestazioni di qualunque genere contribuiscono a rendere sensibilmente più agevole alla Società il conseguimento degli scopi prefissi, e che in seguito a proposta della Direzione vennero nominati dall'adunanza generale.

SOCI ATTIVI

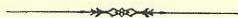
che raggiunsero il quarantesimo anno di appartenenza

1854 Libardi Pietro (gode la sovvenzione di vecchiaia), 1861 Chiusole Luigi (sovv.), 1865 Baldessarini Carlo (sovv.), Colombo Domenico (sovv.), 1867 Malfatti Beniamino (sovv.), 1868 Benoni Luigi (sovv.), 1869 Gelmi Vincenzo (sovv.), Wetzinger Luigi (sovv.), 1872 Dalmaso Bortolo giornaliero, 1873 Franchi Isacco (sovv.), Malfatti Giuseppe (sovv.), Motta Antonio giornaliero, Pollini Francesco agente, 1876 Farinati Giovanni orticoltore, Valandro Francesco pentolaio, 1877 Zanoni Luigi (sovv.), 1881 Riccamboni Carlo fabbro, 1882 Gerosa Santo tessitore, 1883 Chiaralunzi Giuseppe servo, Bianchi Giovanni (sovv.)



ELARGIZIONI E LEGATI

fatti in favore della Società dal 1853 al 1922.



1853	A. Lora . . .	Cor.	315.—	1868	Franc. Guareschi	Cor.	67.20
1858	N. N.	"	630.—	1869	B. V. Terrarolo	"	2160.80
1858	Zanardi . . .	"	6.30	1870	N. N.	"	20.20
1860	Vedova Belfanti	"	252.—	1871	G. Todeschi .	"	15.96
1861	N. N.	"	80.—	1871	F. Pasoli . . .	"	840.—
1862	N. N.	"	67.60	1872	G. Lange . . .	"	50.—
1862	Antonietta Masotti	"	100.—	1874	Eredi v. de Ber-		
1862	F. Masotti . . .	"	196.—		tolini Rosa . .	"	117.60
1863	Don V. Briccio	"	53.28	1874	Eredi v. de Ceola	"	40.—
1863	Don B. Zeni . .	"	100.—	1874	G. Peterlini . .	"	92.40
1864	Don G. Fogolari	"	109.04	1874	G. Guareschi .	"	67.20
1864	N. N.	"	91.10	1874	Conte Salvadori	"	149.
1864	N. N.	"	18.36	1875	Famiglia Runcher	"	20.—
1864	Strafellini Teresa	"	200.—	1877	Eredi Bacca . .	"	160.—
1864	Leitempergher .	"	92.—	1877	Don F. Fiorio .	"	200.—
1865	Don G. Fogolari	"	543.—	1878	Rosa v. Balista	"	360.—
1865	C. Torboli . . .	"	336.—	1879	Hiermer Pietro .	"	180.—
1866	S. Perempruner	"	28.86	1881	De Tacchi Enrico	"	1512.—
1867	A. Valzolgher .	"	403.20	1882	De Tacchi Ang.	"	2700.—
1868	G. Bazzani . . .	"	151.20	1883	Michelini Santo	"	1959.16
1868	V. Bonfioli . . .	"	75.60	1883	Rizzi Osvaldo .	"	84.—
1868	N. Pasquali de			1884	Filippo Iacob .	"	1661.—
	Tacchi	"	321.12	1885	Antonini D.r Enr.	"	7000.—

1886 Bettini Giuseppe	Cor.	600.—	1902 F.lli Miorandi .	Cor.	25.—
1887 G. B. Bisoffi .	"	62.16	1902 Dottor Agostino		
1888 Elarg.ne Civica			de Bellat . . .	"	100.—
Rappresentanza	"	660.—	1902 Prof.r Bernar-		
1888 Fogolari v. Virg.	"	1578.—	dino Visintainer	"	10.—
1889 N. N.	"	20.—	1902 Eredi fu Alceste		
1889 Schalch Maddal.	"	420.—	Lordschneider .	"	600.—
1890 Colle Emilio .	"	1512.—	1903 F.lli de Tacchi	"	960.—
1890 Tranquillini Ant.	"	1000.—	1903 Cesare Grillo .	"	25.—
1890 de Ferrari Elena	"	200.—	Dalla festa comm.		
1892 Eredi fu D.r Ant.			del 50° ann.o .		
Sartorelli	"	200.—	a) G. Canestrini	"	500.—
1892 de Tacchi Luigia	"	1680.—	b) N. N.	"	200.—
1894 Lordschneider I.	"	883.46	c) D. Francesco		
1895 Tacchi G. B.			de Probizer . .	"	50.—
Leopoldo	"	500.—	d) G. B.	"	10.—
1896 Dalsass Domen.	"	822.64	1903 Amministrazione		
1897 G. Canestrini .	"	40.—	Cassa Risparmio .	"	50.—
1897 N. N.	"	4.50	1903 Nobile donna Ir.		
1897 N. N.	"	100.—	Pasquali Tacchi	"	100.—
1897 Tacchi D. Cesare	"	1800.—	1903 Utili Cassa Risparmio	"	200.—
1898 Cassa Risparmio	"	1000.—	1904 Alfonso Candel-		
1898 N. N.	"	4.74	pergher	"	400.—
1898 G. Canestrini .	"	20.—	1904 Rapp. citt. e utili		
1899 Cassa di Risparmio			Cassa R. pro 1903	"	252.12
al fondo vecch.	"	✓ 600.—	1905 Luigi e Silvio		
1900 Cassa di Risparmio			Frisinghelli e G.		
al fondo vecch. .	"	✓ 600.—	Canestrini . . .	"	200.—
1900 F.lli Corradini .	"	150.—	1905 N. N.	"	200.—
1900 N. N. al fondo			1905 Rapp. citt. da utili		
vecchiaia	"	10.—	Cassa R. pro 1904	"	300.—
1900 Famiglia Balter	"	300.—	1906 Famiglia fu Luigi		
1901 Cassa di Risparmio			Antonini	"	100.—
al fondo vecch.	"	✓ 600.—	1906 Utili Cassa Risparmio	"	300.—
1901 N. N. per v.a			1906 Frisinghelli e		
Gaifas	"	20.—	Canestrini . . .	"	200.—
1901 Conte A. Alberti	"	100.—	1906 G. Canestrini .	"	500.—
1901 Cesare Grillo .	"	25.—	1906 E. Zandonati .	"	200.—
1901 Valerio ed Emilia			1906 N. N.	"	82.—
Grillo	"	50.—	1907 Utili Cassa Risparmio	"	300.—
1902 Utili cassa Risparmio p. 1901 .	✓	300.—	1907 Giovanni e Gaetano Noriller .	"	20.—

1908 Impiegati Cassa Risparmio . . . Cor.	30.—	1912 Comitato soci festa carnevale Cor.	100.20
1908 Menotti Giuseppe "	4.—	1912 Nobil donna Ir. Pasquali Tacchi (L. 4000 pari a c.) "	3438.—
1908 G. Canestrini (soc. onorario) . "	500.—	1912 Utili Cassa Resp. pro 1910 . . . "	200.—
1908 Legato fu Conte Filippo Bossi Fedrigotti . . "	200.—	1912 Soci Circolo Op. "	39.50
1908 Eredi V. Rauzi "	100.—	1912 Candida v.a De- francesco . . . "	50.—
1908 Utili Cassa Resp. pro 1907 . . . "	300.—	1913 Camera Com- mercio in morte del Sig. Gaetano Masera . . . "	100.—
1909 N. N. del Cir- colo Operaio . "	30.—	1913 Teresa v. Pross "	25.—
1909 Luigi Baroni . "	25.20	1913 Eliodoro Noriller (legato) . . . "	400.—
1909 N. N. . . . "	40.—	1913 Girolamo Caniuz "	6950.—
1909 Cons. C. di Resp. sugli utili pro 1908 "	200.—	1913 Giacomo Zanotti e figli "	15.—
1910 Nobil donna Ir. Pasquali Tacchi "	100.—	1913 Alcuni falegnami "	19.—
1910 F.lli Giacomo e Pietro Fogolari assieme ai cognati G. Menotti e F. Caimi "	100.—	1913 Franc. Chiasara (legato) . . . "	100.—
1910 Cons. C. di Resp. sugli utili pro 1909 "	200.—	1919 Offerta Fascio Rinascita . . . "	500.—
1911 G. de Cobelli . "	20.—	1920 Eredi fu Franc. Aldrighettoni . "	64.—

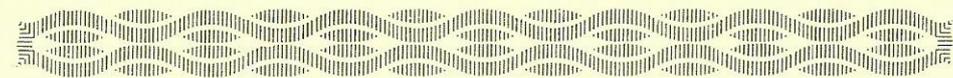
Molte altre elargizioni vennero fatte nel corso dei 70 anni con precisa disposizione di ripartirle fra gli impotenti.



Società
Mutuo Soccorso Femminile



1872-1922



Nel 1869, per cura speciale della Società di Mutuo Soccorso Artieri, si gettavano le basi per la fondazione della Società di Mutuo Soccorso Femminile in Rovereto. Per la valida cooperazione del concittadino signor Francesco Segalla, che tanto fece per la costituzione delle maggiori Istituzioni di mutualità esistenti nella nostra provincia, coadiuvato dalle migliori famiglie della città, che si prestarono per ammanire i fondi necessari ai primi bisogni, iniziò la sua attività col 1° febbraio 1872.

Alla base della Società di M. S. Artieri e di quella Mutua fra gli Agenti, venne compilato lo Statuto, che già con decreto luogotenenziale 11 genn. 1872 N. 171-2084 era stato approvato.

Dopo sei mesi di attività sotto la direzione provvisoria di Francesco Segalla e della cassiera sig. Adalgisa Alberti, che tanto si adoperò bilancio si ebbe a notare un avanzo cassa di Cor. 610.58 con N. 59 socie effettive e circa N. 40 protettrici.

La Presidenza della Società nel 1892 fu assunta dalla filantropica Bar. Adelaide Rosmini-Cristani, alla quale seguiva la Nob. Donna Irene Pasquali che morendo lasciava alla Istituzione un vistoso legato. Fu sostituita dalla Nobil Donna Anna de Tacchi-Malfatti che si rese benemerita per speciale simpatia verso la Società. Fu per molti anni Vicepresidente la Bar. Giuseppina Malfatti che instancabile per ogni opera benefica vi aveva dedicata anche a questa ogni cura.



FRANCESCO SEGALLA

per il suo incremento e che fu Cassiera dalla fondazione al 1912, si passò alla nomina della prima Preside nella Nob. Sig. Luigia de Tacchi n. Colle che ebbe la consolazione di aver dato vita a questa provvida istituzione, di averla veduta svilupparsi crescere e fiorire sotto il suo governo per oltre quattro lustri. Ancora nel primo

Questa Società progredì e si sviluppò sempre più coi contributi delle socie, coi lasciti ed elargizioni in suo favore, e, pure sussidiando le socie nei casi di malattia, come nell'impotenza, si ebbero sempre avanzi, tanto, che come rilevasi dall'ultimo bilancio 1914, il patrimonio aveva raggiunto la non trascurabile cifra di Cor. 70483.27.



LUIGIA de TACCHI - COLLE

Alla vigilia dell'evacuazione della città, con previdente pensiero della allora gerente segretaria sig.^a Lucia ved. Coriselli, che alla società aveva rivolte per molti anni speciali cure e dedicata la non comune sua intelligenza, il registro maestro e tutto quanto riguardava il Patrimonio, venne depositato in una cassaforte presso una Banca della città, che la ferocia nemica non fu capace di aprire. In conseguenza di ciò, al ritorno dall'esilio si poté chiudere il bilancio per l'anno 1915, dal quale si rileva un'entrata di Corone 1744.42 con un'uscita di Corone 1164.42, ottenendo un avanzo cassa di Cor. 580.— portate a patrimonio.

Nella situazione 31 dicembre 1918, in causa dell'oscillazione delle obbligazioni ferroviarie e della Rendita Ungherese, il Patrimonio venne ridotto a Corone 60659.79.

Nella primavera del 1919 si riunirono in assemblea le socie, e data loro relazione della situazione sociale, deliberarono di riattivare la Società

La stessa in base all'art. 25 dello Statuto era sorretta da due consiglieri, scelti fra i cittadini, uno dei quali ne teneva l'Amministrazione, che, come risulta, dalla fondazione all'anno 1890 fu assunta dal sig. Cesare Zandonati; sino al 1909 dal sig. Giorgio Farinati e da allora alla chiusa del 1914, dal sig. Cav. Pio Lenzi.

Nel 1913 successe ad Adalgisa Alberti la Sig. Maria Gozzaldi-Runcher che con amore encomiabile ne sbrìgò la mansione di cassiera fino al 1919.



ADELAIDE de ROSMINI Bar. CRISTANI

al più presto e di metterla sulle basi della già esistente consorella degli Artieri. A tale scopo si richiedeva venisse riformato il vecchio statuto, e nell'adunanza generale tenuta il 24 giugno 1919, si deliberò di pregare l'eletto Consigliere Sig. Rag. Melchiade Endrizzi presidente della Società di M. S. Artieri, di volerne compilare un abbozzo da presentarsi poi per la approvazione, che si ottenne nell'adunanza generale straordinaria del 14 settembre 1919.

In tale riunione le socie votarono la proposta della Direzione di accordare alle impotenti per il periodo della guerra dal 1 giugno 1915 a tutto il 1919, una sovvenzione straordinaria di L. 80 per ciascuna, eventualmente da versare agli eredi per quelle che fossero decesse nel frattempo, ed in proporzione, fino al giorno della morte. Per tale scopo si ebbe un'uscita di Lire 1435.—.

Le conseguenze della guerra furono fatali, per questa Società, avendo la stessa la maggior parte di capitale investito in obbligazioni ferroviarie austriache ed in Rendita Ungherese, nonchè per la svalutazione dei depositi in Corone.

Il patrimonio valutato alla fine dell'anno 1918 in Cor. 60659.79, alla fine dell'anno 1919 si dovette ridurre a Lire 29966.87.

Il servizio medico fu sbrigato per molti anni dai D.ri Bezzi, Cobelli e Duca, ed attualmente dal chirurgo D.r Augusto Bresadola.

Il servizio farmaceutico viene prestato da tutte le farmacie della città.

Nella assemblea 14 settembre 1919 venivano elette le Sig.e Bar. Pia de Todeschi, Preside - Angela Zanetti, Vice Preside - Maria Toss-Coriselli, segretaria

- Anna Turri, Cassiera. — Consiglieri: Rag. Melchiade Endrizzi - Sig. Luigi Angelini - Revisori: Cav. Pio Lenzi - Rev. Don Francesco Tasser



Nobil Donna IRENE PASQUALI de TACCHI



ADALGISA ALBERTI

Consigliere: Sig. Maria ved. Angheben - Carmela Tomasi - Maria Valentini - Luigia Stefani - Carmela Sisler.



Bar. GIUSEPPINA MALFATTI

La Società viene amministrata dal Consigliere Rag. Melchiade Endrizzi Presidente della Società di M. S. Artieri, nella cui sede è pure l'ufficio sociale. L'attuale statuto venne approvato dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina in data 16 aprile 1920 N. 20299 Div. I Sez. I.

Nella assemblea generale ordinaria 14 ottobre 1923 si deliberò di trasformare la Società in una Sezione della Mutuo Soccorso Artieri, sia per la semplificazione di amministrazione come per meglio corrispondere ai disposti di legge.

L'attuale direzione si compone: Signore Irene Masotti-Colle, Preside - Bar. Pia Todeschi, Vice Preside - Maria

Toss-Coriselli, Segretaria - Maria Bianchi, Cassiera. — Consigliere: Sig. e Maria Pizzini - Giuseppina Bagarini - Luigia Stefani - Adele Ducati - Maria Valentini. — Consiglieri: Rag. Melchiade Endrizzi - Cav. Pio Lenzi. — Revisori: Rag. Mario Baldessari - Rev. Don Francesco Tasser.



LUCIA CORISELLI

Movimento delle Socie dal 1919 incl. 1922.

I^a SEZIONE - MALATTIA

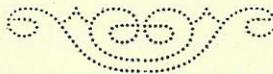
Anno	SOCIE ATTIVE					Ammalate	Casi	Giornate	Importo
	Esi- stenti	Am- messe	Sortite	Morte	Ri- maste				
1919	58	3	—	1	60	2	2	15	L. 18.—
1920	60	19	6	1	72	21	27	918	" 1046.70
1921	72	16	9	1	78	19	23	686	" 983.70
1922	78	87	38	1	127	27	28	544	" 1067.10

I diritti e doveri delle socie sono eguali a quelli fissati per i soci della S. M. S. A.

II^a SEZIONE - IMPOTENZA

Anno	SOCIE ATTIVE					Pagarono il contributo	Esenti dal pagamento	IMPOTENTI			
	Esi- stenti	Am- messe	Sortite	Morte	Ri- maste			Esi- stenti	Sussi- diate	Ri- maste	Importo
1919	64	3	1	1	65	62	3	19	19	19	L. 1495.—
1920	65	5	7	1	62	57	5	19	19	17	" 1134.—
1921	62	1	5	1	57	52	5	17	18	18	" 1272.—
1922	57	1	—	—	58	53	5	18	18	16	" 1191.—

A questa Sezione le socie contribuiscono con L. 1.— mensile ed in caso di impotenza percepiscono L. 72.— annue.



ELENCO SOCI ONORARI E PROTETTORI

Onorari :

Comm. baronè Valeriano Malfatti senatore, Cav. Pio Lenzi, Anna de Tacchi, Rag. Melchiade Endrizzi - consigliere e amministratore.

Onorari defunti :

Donna Luigia de Tacchi, Baronessa Giuseppina Malfatti, Adalgisa Alberti, Lucia Coriselli, Francesco Segalla, Cesare Zandonati, Giorgio Farinati.

Benefattori e Benefattrici :

Giovanni de Tacchi, Giuseppina ved. Lupatini, Anna de Tacchi, Irene Masotti - Colle, Sofia Malfatti, conte Ruggero Alberti, Alberto de Tacchi dott. Valeriano Malfatti, Famiglia Bar. Todeschi, Anna Pietrobelli.

Benefattori e Benefattrici defunti :

Angela de Tacchi, Enrica de Tacchi, Carlotta de Chiusole, dott. Enrico Antonini, Filippo Iacob, Maddalena Zandonati, Giuseppe Bettini, Emilio Colle, Elena Ferrari, Luigia de Tacchi, Famiglia Orsi, Irene ved. Lordschneider, Cesare Tacchi, Teresa Muzzio, Adelaide Rosmini bar. Cristani, Valpurga Filagrana, Irene de Pasquali, Vittoria Corradini, Alceste Lordschneider, Virginio Poli, Sofia Tacchi, bar. Federico Todeschi, Ersilia de Chiusole, Sofia Bertolini, Emilio de Tacchi, Rina Coriselli, dott. Carlo Tacchi.

Soci onorari (art. 8 dello Statuto) :

Soci onorari sono quelli che per meriti speciali verso la Società vennero proclamati tali dall'assemblea generale.

Socie protettrici :

Vittorina de Fogolari, Domitilla Fedriga, Giuseppina Chiesa, Giulia Chiesa, Olga Bettini, Giovanna de Chiusole, Fleride Candelpergher, Nina Costa - Antonini, Gina Dordi, Prassede Eccher, Rosina Eppler, Maria Fasanelli, Maria bar. Malfatti, Anna bar. Malfatti, Sofia bar. Malfatti, Maria Mezzena, Irene Masotti, Emilia bar. Pizzini, Clotilde Pedrotti, Maria Perini, Sofia bar. Todeschi, Anna Testori, Albina Valentini, Emilia Zanella, Pia bar. Todeschi, Anna de Chiusole, Anna Pietrobelli, Clementina Salvetti, Giustina Rizzi.

Socie protettrici (benefattrici) (art. 9 dello Statuto) :

Sono soci protettori e socie protettrici coloro che versano un annuo contributo di Lire 10 o Lire 100 per una sola volta, senza alcun diritto ai benefici sociali.

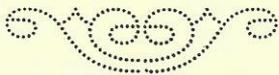
SOCIE ATTIVE

che raggiunsero il 40° anno d'appartenenza ed impotenti.



1872 Piccolrovaz Maria (gode la sov. di vecchiaia), Galvan Oliva (sov.), Lutterotti Fiore (sov.), Stefani Luigia (sov.), Pizzini Maria (sov.), Fucinecco Margherita (sov.), Viola Enrica (sov.), Stefani Maria (esente), Bruseghini Barbera (esente), 1876 Lago Angelina (sov.), Lago Giuseppina (sov.), 1877 Marzari Luigia (sov.), Zampini Orsola (esente), Manfrini Virginia (sov.), Benoni Berenice (esente), 1879 Caracristi Luigia (sov.), 1880 Bertelli Angela (sov.), 1881 Bagarini Giuseppina (esente), 1882 Cadrobbi Anna, (esente), Chiusole Teresa (sov.), Zampini Domenica (esente), Beaco Emma (sov.), Refatti Irene (sov.), 1886 Caracristi Teresa (sov.), 1896 Michelini Teresa (sov.)

In occasione della Festa del 50° anniversario di fondazione alle socie sovvenzionate venne accordato un sussidio straordinario di L. 10 ciascuna.



ELARGIZIONI E LEGATI

pervenuti alla Società di M. S. Femminile dal 1874 al 1922

<p>1874 A. de Tacchi . Cor. 400.—</p> <p>1882 E. de Tacchi (legato) " 1710.—</p> <p>" C. de Chiusole " 1680.—</p> <p>1884 D. E. de Antonini " "</p> <p>(legato) . . . " 2108.—</p> <p>1885 F. Jacob (leg.) . " 1666.—</p> <p>" M. Zandonati (leg.) " 200.—</p> <p>1886 Bettini G. (leg.) " 600.—</p> <p>1888 N. N. . . . " 400.—</p> <p>1889 M. Schalch (leg.) " 420.—</p> <p>1890 Emilio Colle . . " "</p> <p>(legato). . . . " 720.—</p> <p>" Elena Ferrari . " 200.—</p> <p>1892 L. de Tacchi . " 1900.—</p> <p>1893 Eredi Orsi . . " 460.—</p> <p>1894 I. V. Lordschneider " 314.—</p> <p>1897 Cesare Tacchi . " 1800.—</p> <p>1900 T. Muzzio (leg.) " 200.—</p> <p>1902 A. Lordschneider " 600.—</p> <p>1903 Cassa Risparmio " 350.—</p> <p>" Poli Virginio (legato). . . . " 75.—</p> <p>" Sofia de Tacchi. (legato). . . . " 960.—</p> <p>1911 B. F. Todeschi . " 50.—</p> <p>1912 G. de Tacchi . " 100.—</p> <p>" G. V. Lupatini . " 100.—</p> <p>" Irene Pasquali . " 3438.—</p> <p>" Famiglia Malfatti " 70.—</p> <p>" Preside Anna de Tacchi B. Malfatti " 200.—</p>	<p>1913 Sofia Bertolini . (legato). . . . Cor. 1716.—</p> <p>" Colle-Masotti . " 50.—</p> <p>" S. F. Malfatti . " 20.—</p> <p>1914 Anna de Tacchi " 24.—</p> <p>" E. e A. Valeriano de Tacchi. . . . " 300.—</p> <p>" B. F. Todeschi " 30.—</p> <p>" Pietro, Francesco e sorelle Cofler " 30.—</p> <p>" C.te R. Alberti . " 50.—</p> <p>" I. Masotti Colle. " 50.—</p> <p>1915 Anna de Tacchi. " 50.—</p> <p>1920 Rina Coriselli . " 25.—</p> <p>1921 Dr. Alberto de Tacchi e Cte. Ida degli Azzoni. . . . Avogadro . . . " 500.—</p> <p>" B. Federico e M. Todeschi . . . " 180.—</p> <p>1922 Anna de Tacchi e Dr. Valeriano " 100.—</p> <p>" N. N. . . . " 100.—</p> <p>" Dr. V. Malfatti . " 25.—</p> <p>" N. N. . . . " 300.—</p> <p>" Famiglia Todeschi " 350.—</p> <p>" Figli fu Barone F. Todeschi . . " 300.—</p> <p>" Dr. Alberto e Ida de Tacchi. . . . " 100.—</p> <p>" A. Pietrobelli . " 50.—</p>
---	--

Altre donazioni fatte con speciali indicazioni vennero ripartite fra le varie impotenti.